



Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore  
ai sensi dell'art. 24 Legge Regionale 6 dicembre 2012 n. 42  
(DGR REGIONE LIGURIA 1281/2013)

**PROPOSTA**  
**PER LA DIFFUSIONE E L'ATTIVITA' DI ANIMAZIONE TERRITORIALE**  
**DEL T.U. SULLE NORME DEL TERZO SETTORE IN LIGURIA**  
**(LR 42/2012)**

*"Caminante, no hay camino,  
se hace camino al andar"  
(Antonio Machado)*

*"Il cammino si fa camminando"*

**LA MISSION DEL FORUM LIGURE DEL TERZO SETTORE**  
**IN QUALITA' DI ORGANISMO ASSOCIATIVO UNITARIO DI RAPPRESENTANZA**

**Promuovere e rafforzare comunità coese e inclusive.**

La necessità di definire un nuovo modello di sviluppo, determinata dalla globalizzazione, dall'evoluzione demografica e dalla crisi socio-economica (nell'ordine), comporta che chi ha ruoli di rappresentanza di interessi generali e ha compiti di organizzare ed erogare servizi non può limitarsi a ragionare in termini tradizionali di "innovazione di prodotto/servizio" o di "innovazione di processo", ma deve spingersi oltre: ridefinire la propria *mission* e adottare "politiche di innovazione".

I nuovi bisogni e le difficoltà finanziarie pubbliche stanno portando le organizzazioni del terzo settore e la Pubblica Amministrazione a valorizzare al massimo le risorse del territorio e a ricercare e sviluppare tutte le forme di collaborazione e partnership possibili secondo quanto previsto dalla normativa vigente, L.R. 42/2012 *in primis*.

Questa necessità è ulteriormente evidente dato che i servizi sociali, educativi, del terzo settore in genere, non si limitano a dare risposta a un bisogno in maniera isolata, ma puntano a promuovere soluzioni integrate e a sostenere la persona nella sua totalità e la Comunità Locale nel suo insieme. Ci si rende sempre più conto dunque che la risposta al bisogno non può essere solo il frutto di un'attività svolta in un luogo specifico per un dato soggetto ma nell'intero territorio di riferimento.

L'attivazione di reti tra diversi attori territoriali sta trovando un paradigma per la realizzazione delle politiche pubbliche e l'erogazione di servizi innovativi a partire dalla L.R. 42/12 soprattutto nei cosiddetti "patti di sussidiarietà".

Ciò è dovuto, certamente, al processo di decentramento politico-amministrativo e all'applicazione del principio della sussidiarietà.



Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore  
ai sensi dell'art. 24 Legge Regionale 6 dicembre 2012 n. 42  
(DGR REGIONE LIGURIA 1281/2013)

Ma anche la dinamicità evolutiva e le cause multiformi dei bisogni e dei fenomeni socio-economici rendono necessaria la definizione di interventi sempre più complessi, che a loro volta richiedono competenze e risorse difficilmente disponibili in un singolo attore.

All'interno di questo scenario si assiste ad una proliferazione di varie forme di collaborazione attraverso cui gli attori sociali cercano di elaborare e progettare soluzioni che, integrando "singoli saperi" e "buone pratiche", sono in grado di offrire risposte articolate ai bisogni del territorio.

Ma non tutte le soluzioni che implicano una collaborazione tra i diversi attori costituiscono delle reti. Si tende a chiamare rete ogni forma di interazione più o meno ripetuta e duratura tra diversi attori, dando peso più alla forma che ai contenuti delle relazioni.

### **Il lavoro in rete finalizzato alla *governance* delle reti.**

Il "lavoro in rete" (*networking*) acquisisce una connotazione innovativa che consente sia l'emergere della comunità territoriale come soggetto progettuale, sia la valorizzazione del capitale sociale attraverso il coinvolgimento di più attori nella costruzione delle politiche locali e settoriali.

Il *networking*, che include anche le forme collaborative non ancora consolidate e strutturate, è l'azione di più soggetti finalizzata a tessere relazioni e ad attivare sinergie per raggiungere obiettivi comuni.

Il *networking* è quindi un processo di sviluppo e di implementazione di relazioni fra organizzazioni che può evolvere in vari modi: progetti condivisi, reti stabili, nuove imprese sociali, fusioni o federazioni di organizzazioni, ecc.

Allo stesso tempo coglie la complessità delle relazioni collaborative per realizzare la *welfare community*, evidenzia la capacità degli attori di tessere relazioni e connessioni formali e informali, supera i tradizionali vincoli delle categorie associative al fine di perseguire risultati condivisi.

### **Verso un modello organizzativo di "lavoro in rete".**

Il lavoro in rete è un processo sociale, all'attivazione del quale partecipano attori con proprie strategie e interessi.

E' uno strumento che può consentire di fare attività nuove o di raggiungere maggiore efficacia ed efficienza in quelle che si stanno già facendo.

Ma può diventare un modo per perdere tempo e quindi essere inefficace e inefficiente, quando non esiste un'organizzazione in grado di coordinare e facilitare il lavoro dei singoli soggetti aderenti.

Le interazioni fra organizzazioni che originano il *networking* richiedono l'esistenza di



Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore  
ai sensi dell'art. 24 Legge Regionale 6 dicembre 2012 n. 42  
(DGR REGIONE LIGURIA 1281/2013)

relazioni tra persone, relazioni che, per essere funzionali, devono essere regolate da un modello organizzativo che permetta alle persone di lavorare in maniera più efficace per portare a termine gli obiettivi istituzionali della rete.

Lo sviluppo di un tale modello organizzativo ha avuto una spinta epocale dalla L.R. 42/12 e dalla conseguente individuazione di un Organismo Associativo di rappresentanza del terzo Settore, ma per essere significativo questo nuovo modello di welfare deve essere accompagnato da azioni di sostegno affinché sia ben compreso, fatto proprio e valorizzato da parte degli enti pubblici e da parte di tutte le organizzazioni di terzo settore.

Il Forum del terzo Settore può essere il soggetto indicato per favorire i processi di *governance* delle reti con il duplice scopo di sostenere il *networking* dei singoli attori e di promuoverlo come strumento di innovazione delle politiche territoriali degli Enti Locali a partire dalla corretta lettura e applicazione di quanto previsto nel Testo Unico del Terzo Settore L.R. 42/2012.

## LA PROPOSTA

La proposta del Forum Ligure del terzo settore di procedere alla implementazione della L.R. 42/12 parte da un approccio situazionale, che permetta di cogliere la complessità delle situazioni proponendo, in via sperimentale per un primo periodo di 4 mesi, le seguenti tre azioni:

### COMUNICAZIONE

La modalità proposta è quella della comunicazione integrata quale intreccio di informazioni e messaggi, di strumenti di comunicazione, in "luoghi" fisici e virtuali, per creare e consolidare l'immagine del FTS ligure e della sua *mission*.

La comunicazione integrata nasce dall'utilizzo coordinato di più strumenti comunicativi e di più *media* (carta stampata, web, ecc.), sui tre principali flussi su cui scorre:

- esterna istituzionale;
- esterna promozionale nel terzo settore;
- interna tra i soci.

### Obiettivi:

- influenzare l'atteggiamento e la relazione tra i soggetti istituzionali e il Terzo Settore ligure, lavorando per creare le condizioni di miglior collaborazione possibile;
- stimolare e favorire lo scambio di "buone pratiche";
- rafforzare i legami tra i soggetti di Terzo Settore;
- creare un collegamento continuativo e strutturato con i media locali.



Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore  
ai sensi dell'art. 24 Legge Regionale 6 dicembre 2012 n. 42  
(DGR REGIONE LIGURIA 1281/2013)

## **FORMAZIONE**

Il Percorso formativo, anche in collaborazione con i CSV, sulla L.R. 42/12 avviene attraverso incontri tematici, seminari di approfondimento, iniziative territoriali sul Testo Unico delle norme sul Terzo Settore e la formazione e aggiornamento dei 5 referenti dei FTS territoriali e dei referenti dei FTS locali (distrettuali).

In particolare, si prevede, compatibilmente con il budget disponibile, di individuare, sul territorio regionale, alcuni territori-pilota disponibili, su cui condurre un percorso con metodologia *learning by doing*, attraverso il quale, a partire da bisogni sociali ed esigenze amministrative specifiche, progettare e realizzare un iter amministrativo secondo le indicazioni del Manuale applicativo della L.R. 42/12.

### **Obiettivi**

- sottolineare la funzione pubblica che le Organizzazioni di terzo settore svolgono nelle comunità locali;
- sperimentare la applicabilità concreta del manuale applicativo in procedimenti amministrativi territoriali, anche al fine di ricavarne buone pratiche replicabili;
- rendere conto della rappresentatività in qualità di Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza;
- favorire l'inclusione di altri soggetti associativi che vogliano unire le proprie energie e le proprie attività per avere più forza nella definizione delle politiche sul territorio;
- contribuire a promuovere e a rafforzare comunità coese e inclusive.

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE EVOLUTIVA SULLA NORMATIVA DEL TERZO SETTORE**

Le Istituzioni Pubbliche svolgono le proprie funzioni sociali riconoscendo, valorizzando e sostenendo l'autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali nell'attuazione della funzione sociale pubblica attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale.

Si deve quindi partire dal riconoscimento della funzione pubblica del non profit, sulla sua autonomia e capacità di organizzazione.

Occorre proseguire questo cammino, rafforzando il ruolo propositivo e di elaborazione di idee del Terzo Settore con regole che effettivamente rendano conto delle molteplici esperienze associative dei cittadini attivi, rendendo più esplicito quanto si fa, nel terzo settore, oltre che per l'ambito socio-sanitario, anche per l'ambiente, l'educazione e la cultura, lo sport e il tempo liberato, l'economia sociale.

### **Obiettivi:**

- Favorire le azioni di diffusione del TU e il collegamento con i Forum territoriali per creare l'Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza a tutti i livelli territoriali.
- Promuovere e sviluppare i Patti di Sussidiarietà.
- Proporre e implementare azioni territoriali in applicazione della L.R. 42/12.